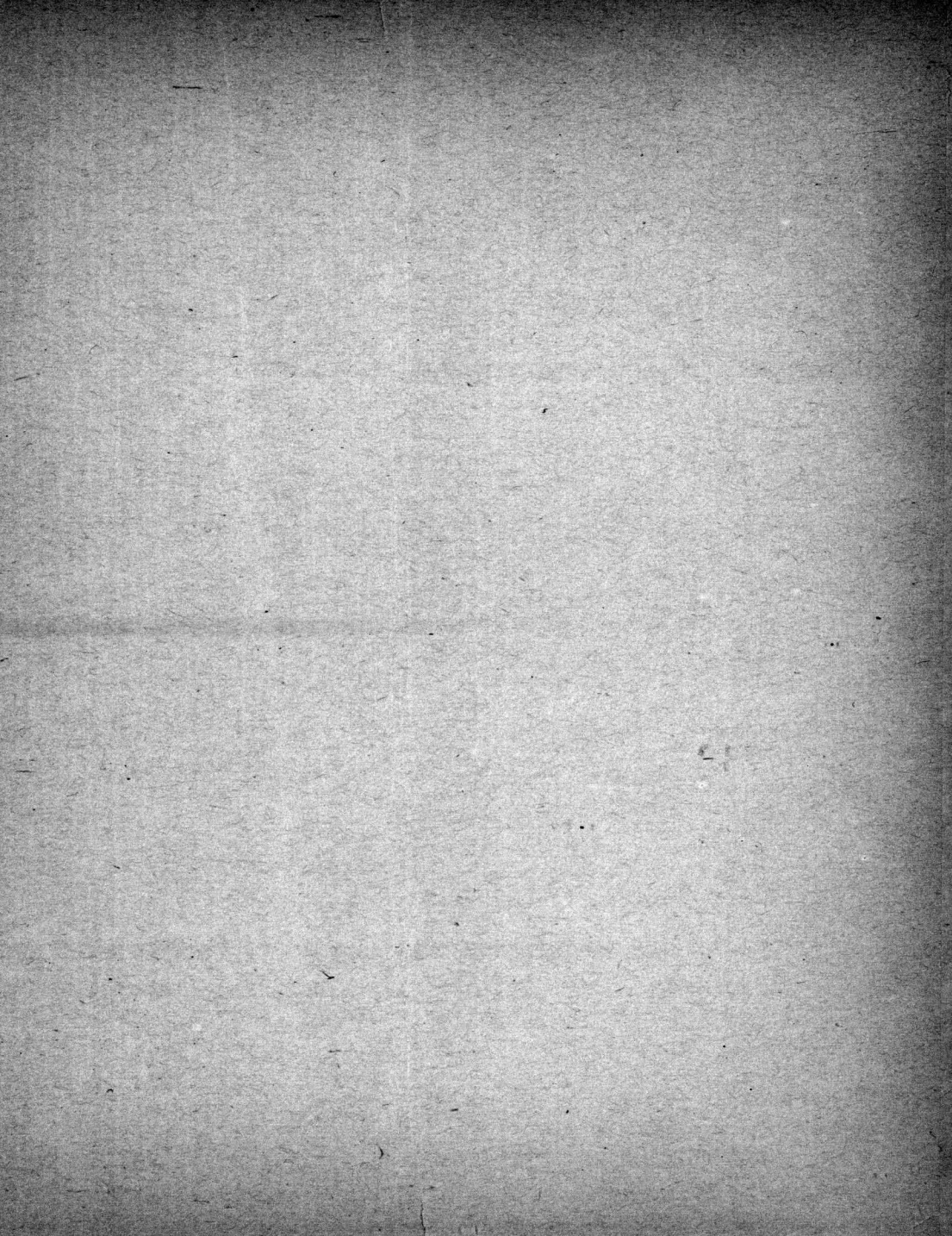


25-2-28

TEATRO DI TORINO

Scherken





MS TOΦ13Φ97Φ2
MI VTO 11482Φ2

MUSIC.GA T.D.T 68

TEATRO DI TORINO

SOCIETÀ DEGLI AMICI DI TORINO

Dono Gatti

Sabato, 25 febbraio 1928

II° CONCERTO DELLA ORCHESTRA

DEL

MUSIKKOLLEGIUM DI WINTERTHUR

DIRETTORE:

HERMANN SCHERCHEN



1300

INVENTARIO N° GAT 1284

Il Musikkollegium di Winterthur è la più antica società di concerti che esista in Svizzera. Fondato nel 1629, ha dato fino ad oggi, tranne pochissime interruzioni nella sua attività, un contributo vivacissimo alla vita musicale della città ove ha sede ed alla cultura musicale europea in genere. Dal 1873 gli è annessa un'orchestra civica, « Orchestra della Città », che ogni anno svolge una serie di concerti sinfonici, dei quali sei od otto di carattere popolare, frequentatissimi non soltanto dal consueto pubblico dei concerti orchestrali, ma anche dai molti operai che lavorano in Winterthur ricca di officine e di stabilimenti, e nelle vicine città di S. Gallo e di Zurigo. Il Musikkollegium, presieduto da Werner Reinhart, comprende anche un istituto di istruzione musicale ed un coro misto.

TEATRO DI TORINO
SOCIETÀ DEGLI AMICI DI TORINO

Sabato, 25 febbraio 1928

II° CONCERTO DELLA ORCHESTRA
DEL
MUSIKKOLLEGIUM DI WINTERTHUR
FONDATA NEL 1629

DIRETTORE :
HERMANN SCHERCHEN

Solista: CARL MATTHÄI

Violini: WALTER KÄGI, WILLI PETER - Viola: ALBERT BERTSCHMANN

Violoncello: ANTONIO TUSA - Contrabasso: FRITZ ROLAND

Flauto: WERNER BURREN

PROGRAMMA:

I. - P. LOCATELLI . . . *Sinfonia funebre*, per orchestra.
(1ª esecuzione a Torino).

II. - A. SCARLATTI . . . *Sonata*, per flauto e due violini, archi e
cembalo (trascr. G. Tebaldini).
(1ª esecuzione a Torino).

III. - J. S. BACH *V Concerto Brandeburghese in re maggiore*,
per violino, flauto, cembalo e orchestra.

IV. - A. SCHÖNBERG . . *Kammersymphonie op. 9*, per 15 strumenti.
(1ª esecuzione a Torino).

V. - L. VAN BEETHOVEN *Grande fuga op. 133*, per orchestra d'archi
(trascr. F. Weingartner).

Clavicembalo Pleyel.

Pianoforte "F. I. P.,,

P. A. Locatelli - *Sinfonia funebre*, per orchestra.

Pietro Antonio Locatelli nacque a Bergamo nel 1693 e morì ad Amsterdam nel 1764. Poco si sa della sua vita; se non che fu a Roma, studiò col Corelli, e che dopo d'esser stato al servizio del principe Filippo di Hessen-Darmstadt e aver viaggiato lungamente, si stabilì ad Amsterdam. Se con i suoi *Capricci* mirò quasi esclusivamente al virtuosismo, con le *Sonate* e i *Concerti grossi* preannunzia l'opera di Tartini e si afferma compositore robusto e geniale.

La *Sinfonia funebre* fu composta dall'autore « per l'esequie della sua donna, che si celebrarono in Roma » ed è per due violini, viola e basso. La realizzazione del basso (per organo, harmonium o pianoforte) e la edizione furono curate da A. Schering.

La *Sinfonia* si inizia con un *Lamento* (largo) su di un pedale del basso: segue un movimento *alla breve* ad imitazioni, e dopo sei misure di *adagio* un *grave*, che è forse la pagina più ispirata della composizione.

Dopo un *non presto* ed ancora poche misure di *adagio*, il pezzo si conchiude con un mirabile andante, *La Consolazione*, ch'è come un raggio di luce e di speranza dopo l'elegia. I diversi movimenti vengono eseguiti senza interruzione.

A. Scarlatti - *Sonata*, per flauto e due violini, archi e cembalo (trascr. G. Tebaldini).

La *Sonata in re* di Alessandro Scarlatti fu composta negli ultimi anni della vita dell'autore, cioè fra il 1720 e il 1725, ed è originalmente per flauto, due violini, cello e basso. Giovanni Tebaldini l'ha ridotta e trascritta, realizzando il basso al cembalo ed aggiungendo una parte di viola. Consta di un allegro moderato con un tema vivace e spigliato cui segue l'*adagio* ed una fuga, il cui tema è esposto dal flauto, che si sviluppa ampiamente. Dopo tredici misure di un largo espressivo (in cui tace il cembalo), attacca il finale giocoso, costituito da un movimento di Tarantella napoletana. Si inizia con il tema brillante del flauto, ripreso subito dagli archi solisti e indi da tutta la massa, con un brio ed una gaiezza caratteristici dello spirito meridionale.

J. S. Bach - *V Concerto Brandeburghese in re magg.*, per violino, flauto, cembalo e orchestra.

I sei *Concerti brandeburghesi* furono composti nel 1721 a Cöthen, ove Giov. Seb. Bach (1685-1750) adempiva da alcuni anni agli uffici di maestro di cappella e direttore della musica da camera del principe Leopoldo d'Anhalt. Questi concerti furono scritti per il margravio Cristiano Luigi di Brandeburgo ed a lui dedicati: questo principe, assai ricco, e così appassionato amatore di musica da mantenere per suo piacere una

buona orchestra, conobbe Bach durante un suo viaggio e lo invitò ad inviargli alcune composizioni. Il grande musicista lo accontentò e gli mandò i sei concerti con una dedica scritta in francese, in data del 24 maggio 1721: non sappiamo, peraltro, quali siano state le accoglienze del margravio di Brandeburgo a quest'opera che, in ogni tempo e con unanime spontaneità di ammirazione, è stata annoverata fra i grandi, perfetti, imperituri capolavori prodotti dal genio di Giov. Seb. Bach. Si contraddistingue, in un modo assolutamente manifesto, una inesauribile ricchezza d'invenzione unita a quella fresca, fluente spigliatezza giovanile che caratterizza le opere del periodo di Cöthen. I concerti sono composti secondo la maniera dei musicisti italiani e di Händel da un gruppo di strumenti solisti, detto *concertino*, che si alterna o si fonde con i « tutti », detti *ripieno*. La composizione prende così forma e significato dall'opposizione dei due gruppi strumentali che Bach, pur adottandoli secondo il gusto italiano, amplia e sviluppa con la più geniale libertà. In ogni concerto brandeburghese il *concertino* è formato in un modo particolare: nei due primi Bach ha osato comporlo di strumenti quasi esclusivamente a fiato, cosa che nessuno aveva mai tentato di fare prima di lui.

Nel presente concerto in re maggiore, il *concertino* è formato da un flauto, da un violino e dal clavicembalo; il *ripieno* dal solito gruppo degli strumenti ad arco. Ma il carattere complessivo del concerto differisce da quello degli altri a causa della parte preponderante che ha in esso il clavicembalo, che per poco non assume l'importanza di strumento solista: insieme al flauto ed al violino si oppone nettamente al gruppo degli strumenti ad arco e in tal guisa viene accentuato il carattere, meno visibile negli altri concerti brandeburghesi, del *concerto grosso* italiano. Sin dal primo tempo del concerto — *allegro* — è assai manifesta l'importanza del clavicembalo che verso la fine ha un notevole brano *a-solo*, dal cui carattere è lecito arguire quale fosse l'agilità tecnica delle mani di Bach su di uno strumento a tastiera: questo tempo, di ampie proporzioni, ha uno sviluppo geniale e leggero dei due temi proposti ed opposti dal *concertino* e dal *ripieno*. Il secondo tempo è costituito da un *affettuoso*, in si minore, costantemente attraversato da un sentimento di serenità delicata e leggera. Il finale — *allegro* — nuovamente in re maggiore, è concepito secondo la struttura dell'aria italiana in tre parti: la prima è in forma fugata e viene interamente ripetuta alla fine come terza parte. A metà, la seconda parte introduce un secondo tema, di straordinaria grazia e dolcezza melodiche, che Bach sa mirabilmente intrecciare e « concertare » col tema della prima parte, così contrastante pel suo carattere energico e deciso.

A. Schönberg - *Kammersymphonie op. 9*, per 15 strumenti.

Arnold Schönberg è nato a Vienna il 13 settembre 1874. È certamente uno dei compositori più celebri e più discussi del nostro tempo: anche i suoi avversari gli riconoscono una grande sincerità e devozione all'arte, ed un eccezionale magistero artistico. Ha avuto ed ha tuttora — per quanto in misura minore — influenza su certi gruppi di giovani musicisti, ed è sembrato per qualche tempo che da lui dovesse prender nome e avvio una nuova era musicale.

Per quanto il passaggio dalla prima maniera (classica) alla seconda (atonale) dell'opera schönbergiana sia segnato nettamente da alcuni dei *Lieder op. 15*, e dai tre *Pezzi per pianoforte op. 11*, già nella *Sinfonia da Camera op. 9*, che si eseguisce in questo concerto, sono evidenti i segni dell'evoluzione dell'autore. Fu composta nel 1906 ed eseguita per la prima volta a Vienna l'anno seguente, dal Quartetto Rosé e dal gruppo d'istrumenti a fiato (*Bläservereinigung*) dell'Opera viennese.

È scritta per quindici strumenti solisti: flauto (e ottavino), oboe, corno inglese, due clarinetti, clarinetto basso, fagotto, contrafagotto, due corni e quintetto d'archi.

(Il lavoro può essere anche eseguito per grande orchestra, e in questo caso — previsto dall'autore — gli archi debbono essere portati ad un numero adeguatamente proporzionale, come avviene nella presente esecuzione).

La *Kammersymphonie* trae la sua forma da una combinazione degli elementi formalistici classici: vale a dire ch'essa è nell'insieme quella della sonata, con inserzione dello scherzo e dell'adagio fra l'esposizione e lo sviluppo, e con un finale che consiste nella ripresa della prima parte con i temi diversamente ordinati. Ma la caratteristica essenziale del suo stile, quella per cui si inizia il distacco dalle opere precedenti (sestetto *Verklärte Nacht*, poema sinfonico *Pelleas et Melisande*, *I Quartetti* d'archi, *Orchesterlieder*, ecc.) è l'indipendenza dalla tonalità. Sin dalle prime misure gli accordi di quarta e la serie di quarta nella melodia rivelano la nuova maniera del compositore e il suo modo di intendere e praticare la tonalità. Il tema dei violini, ad esempio, che costituisce il secondo tema della *sonata*, con l'insieme delle parti degli altri archi, non individua nel suo svolgersi alcuna precisa tonalità, mentre si ha al contrario l'impressione netta di essere nel tono di la maggiore: altrettanto si può osservare del tema dell'adagio.

L. Van Beethoven - *Fuga in si bemolle, op. 133*, per orchestra d'archi.

Gli ultimi quartetti di Beethoven sono fra le opere d'arte più profonde d'ogni tempo: un'ispirazione altissima, purificata d'ogni elemento meno che spirituale, produce delle composizioni che raggiungono veramente una pienezza ed un'intensità musicali difficilmente esprimibili nel giro di alcune sommarie descrizioni. La profondità e l'ampiezza di queste ultime concezioni beethoveniane sono opera assolutamente eccezionale del genio umano nell'arte. Quale mondo fantastico, quale densità d'immagini premesse lo spirito di Beethoven, si può forse dedurre da un'attenta audizione di questa *fuga* possente che fu pensata originariamente dal suo creatore come ultimo tempo del *quartetto op. 130*. Ma gli editori Artaria ottennero da Beethoven che questo quartetto, di struttura e di sviluppo già amplissimi, non fosse sovraccaricato da un tempo finale che, da solo, contava ben settecentoquarantadue battute. Beethoven cedette, e così da allora questa composizione ha acquistato una sua propria indipendenza.

La concezione della *fuga* è possente: Beethoven porta a chiarezza d'espressione artistica il contrasto fra la forza travolgente della sua ispirazione e il dominio duro e volitivo della forma fugata. Egli ottiene questa fusione di libertà e di necessità e con piena coscienza ce ne addita il carattere con la personale definizione della *fuga*: « *tantôt libre, tantôt recherchée* ». Il conflitto è sentito, ma anche armonizzato con una grandezza beethoveniana: ondate di musica sgorgano dall'oppori e dall'affermarsi dei due *soggetti* principali, l'uno dolcemente melanconico e l'altro tutto percorso da fremiti della più esuberante, travolgente gaiezza. Verso la fine, in una tumultuosa ascesa dinamica, una *stretta* ch'è un'apoteosi musicale d'irraggiungibile pienezza sonora.

L'ampliamento della *fuga*, così come viene eseguita con più numerosa orchestra d'archi, è dovuto a Felix Weingartner.

**Quattro deliziose caramelle...
.....Quattro dolci peccati della
gola:**

NOUGATINE

BUTTERFLY

PRIMAVERA

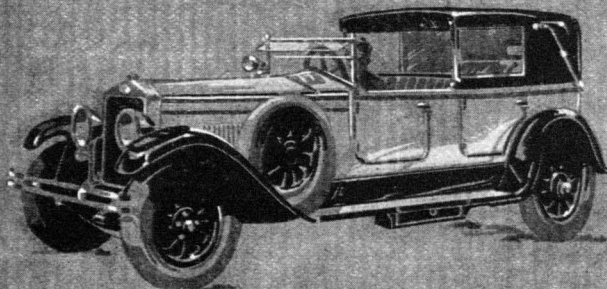
TALMONIA



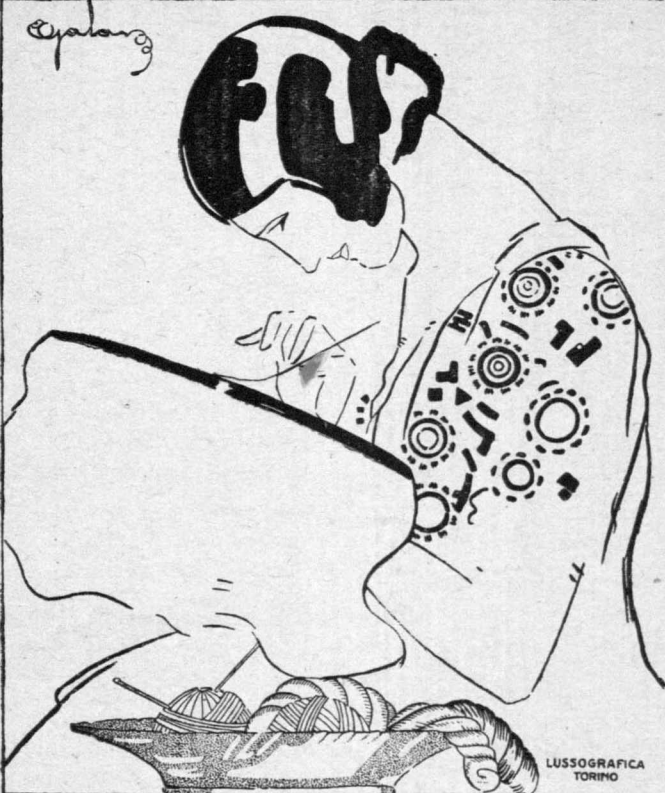


ALCUNI CLIENTI DELLA FIAT

- | | | |
|----------------------------|------------------------------|---|
| Il Governo d'Italia. | Il Governo di Finlandia. | Il Governo del Panama. |
| Il Governo d'Inghilterra. | Il Governo di Bulgaria. | Il Governo del Venezuela. |
| Il Governo Americano. | Il Governo d'Austria. | Il Governo della Columbia. |
| Il Governo di Francia. | Il Governo di Serbia. | Il Governo della Nigeria. |
| Il Governo di Spagna. | Il Governo della Turchia. | Il Gov. delle Indie Inglesi. |
| Il Governo di Germania. | Il Governo del Portogallo. | Il Gov. delle Indie Olandesi. |
| Il Governo del Belgio. | Il Governo d'Ungheria. | Il Gov. della Somalia Italiana. |
| Il Governo di Svezia. | Il Governo di Grecia. | Il Gov. della Tripolitania. |
| Il Governo della Norvegia. | Il Governo di Rumenia. | Il Gov. dell'Indocina Francese. |
| Il Governo d'Olanda. | Il Governo d'Albania. | Il Governo di Cipro. |
| Il Governo del Giappone. | Il Governo dell'Estonia. | Il Governo dello Stato di Victoria. |
| Il Governo dell'Argentina. | Il Governo della Lettonia. | Il Governo dello Stato di Nuova Galles del Sud. |
| Il Governo del Brasile. | Il Governo della Polonia. | Il Governo dello Stato di S. Paulo. |
| Il Governo dell'Egitto. | Il Governo della Lituania. | Il Governo dello Stato di Rio Janeiro. |
| Il Governo del Siam. | Il Governo dell'Ucraina. | |
| Il Governo del Messico. | Il Gov. della Transcaucasia. | |
| Il Governo di Russia. | Il Governo del Lussemburgo. | |
| Il Governo di Danimarca. | Il Governo di Cuba. | |



Cyborg



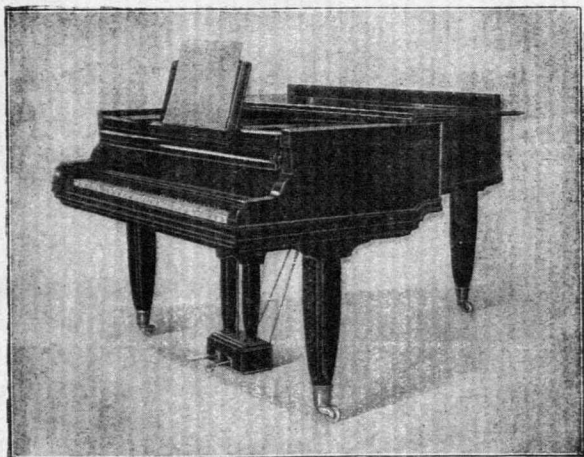
LUSOGRIFICA
TORINO

"SNIA-VISCOSA,"
SOCIETÀ NAZIONALE
INDUSTRIA APPLICAZIONI VISCOSA
CAPITALE UN MILIARDO
TORINO

F. I. P.
FABBRICA ITALIANA PIANOFORTI

SOCIETÀ ANONIMA - TORINO

Sede e Direzione : Via Moretta, 55 - Telef. 40-731



PIANI A CODA - VERTICALI - AUTOPIANI - HARMONIUMS

Vendita in Torino :

AGENZIA: VIA SANTA TERESA, 14

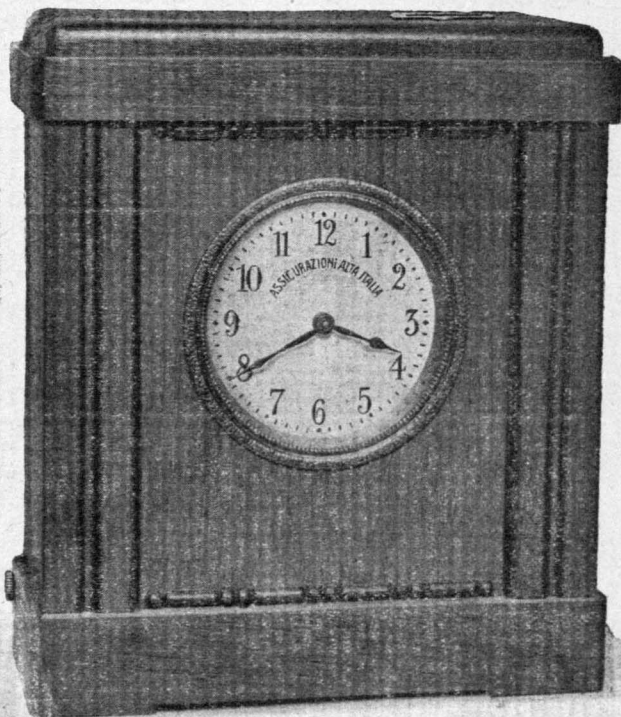
“ASSICURAZIONI ALTA ITALIA”

S. A. Capitale L. 20.000.000 - Versato L. 6.500.000 - C. C. I. Torino 60208

DIREZIONE GENERALE - **TORINO** - VIA ARSENALE, 14
(PALAZZO PROPRIO)

♦ ♦ ♦

VITA - INCENDIO - INFORTUNI - TRASPORTI - RESPONSABILITÀ
CIVILE - FURTI - GRANDINE - MALATTIE - CRISTALLI



ASSICURAZIONE VITA piccolo risparmio con
incasso dei premi a mezzo OROLOGIO salvadanaio

♦ ♦ ♦

AGENZIE IN TUTTA ITALIA E COLONIE

UNIONE ITALIANA CEMENTI

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale versato L. 50.000.000

SEDE SOCIALE

TORINO

VIA ALFIERI, N. 15

STABILIMENTI

MORANO PO - CASALE MONFERRATO
OZZANO MONFERRATO

SETIFICIO NAZIONALE

TORINO

CAPITALE SOCIALE L. 50.000.000



ARTICOLI DI PRODUZIONE : Calze - Tessuti - Scialli -
Cachecols - Maglieria per uomo - Biancheria per Signora - ecc.

DETTAGLIO IN TORINO *presso i Negozi "LA SERICA"*

VIA ROMA . . . 29
VIA MILANO . 14

VIA PIETRO MICCA 4
VIA VENASCA 19



FORNITORE
DELLA CORTE

G. ROMANA

Succ. BASS

CONFETTERIA FONDATA NEL 1810

TORINO - Piazza Castello, 23

Specialità della Casa:

PANETTONI DI TORINO

CIOCCOLATO GIANDUIOTTI

PASTICCERIA ASSORTITA - TORTE
GATEAUX

GRANDIOSO ASSORTIMENTO
FONDANTS

CAMELLE FINISSIME in scatole ele-
ganti di metallo dorato per l'esportazione.

ELEGANTI

BOMBONIERE PER SPOSALIZI

SCIROPPO DI UVA DISSETANTE
PRINCIPE

MARMELLATE DI PURO FRUTTO E
ZUCCHERO

MARMELLATA PEPTONIZZATA
RICOSTITUENTE

ESERCIZI BIFFI

BAR - RISTORANTE - CAFFÈ

Il Ristorante della mezzanotte -- Aperto sino alle 2 di notte

Assortimento più completo di sandwiches, München Würstchen,
petits nourris, salmone affumicato, caviale, pâtés, crèmes e foies
gras d'oca al naturale.

Cocktails, Wisky White Label and Soda Water Schweppes,
Cinzano and Gin, ecc.

Colazioni e Pranzi, Cene «dopo teatro» par petites tables nel ristorante
Cinzano Dry, extra Dry e Brut

Piazza S. Carlo - TORINO (101) - Telef. 49-720

La Rassegna Musicale

Si pubblica ogni mese in numeri di almeno 60 pagine. Contiene articoli dei più stimati critici musicali italiani e stranieri e si occupa di questioni musicali vive ed attuali. In ogni numero cronache dei più importanti centri musicali e rassegna critica della edizione e del libro musicale.

L'abbonamento annuo costa *Lire trenta*.
Un numero 'sarà posto in vendita al prezzo di *Lire 4*.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE:

TORINO - VIA MONTEBELLO, 5

TELEFONO 47-354

BAR MULASSANO DI ONORINO NEBIOLO

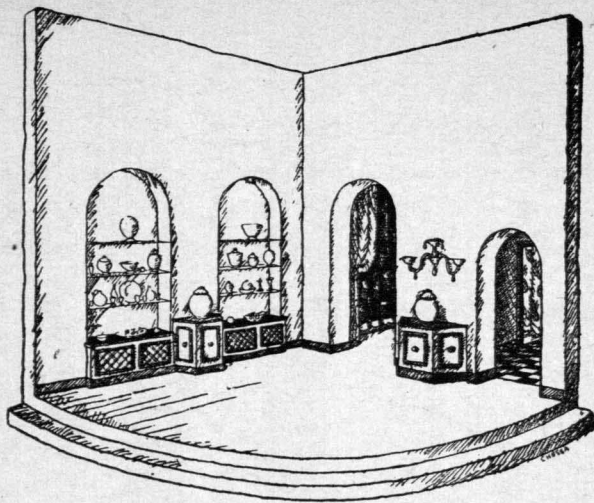
TORINO - PORTICI PIAZZA CASTELLO, 26 - TORINO
TELEFONO 47-990

FORNITORI DELLE REALI CASE D'ITALIA E D'INGHILTERRA

“ Il signorile ritrovo dei buongustai ,,

CAFFÈ - VINI - LIQUORI E SPUMANTI DELLE CASE PIÙ
APPREZZATE - DEGUSTAZIONE DELLA PRELIBATA

MENTA SACCO



I LAMPADARI DEL
TEATRO DI TORINO

FURONO SOFFIATI DAI
MAESTRI VETRAI MURANESI
CAPPELLIN & C.

VIA SANTA TERESA, 19 - TORINO

